

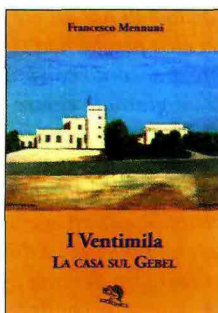
# LETTI PER VOI

A cura di  
Francesco Prestopino

## I Ventimila La casa sul Gebel

di Francesco Mennuni

La Vita Felice, Milano, 2012  
pp.289, Euro 16,00



Il periodo storico al quale gli avvenimenti si riferiscono, il decennio 1932-1942, è descritto con precisione e dovizia di particolari. La vita di quella parte

dei ventimila coloni italiani che fu destinata ad iniziare la colonizzazione della Cirenaica è raccontata con grande immediatezza di sentimenti e con grande considerazione per il loro impegno che aveva consentito di strappare al deserto grandi appezzamenti da trasformare in fiorenti aziende. Vivevano le loro giornate gomito a gomito con la popolazione locale con la quale si era instaurata una pacifica collaborazione fondata sul rispetto e sull'interscambio di usi e costumi diversi: un fluire di sentimenti di amicizia e talvolta di amore.

L'autore, con le sue descrizioni del Gebel vivide e piene di fascino, riesce a farci sentire persino l'odore delle piante, il fruscio dei rami e il passaggio degli animali selvatici. I coloni erano proiettati a rifarsi una vita migliore ed erano convinti di riuscire, lavorando onestamente e con grande gioia, a ricreare in Libia quel piccolo mondo contadino che avevano lasciato in Patria, forti delle esperienze acquisite nella loro bella terra, la Puglia dalla quale la maggior parte di loro proveniva: erano persone semplici con sentimenti forti, quasi primitivi nel senso migliore. Infatti godevano pienamente del piacere che dava loro il lavoro, i contatti con gli amici italiani e arabi e l'amore era vissuto con una sensualità che non cercavano di nascondere perché era la natura che così li aveva creati.

Traspare in ogni capitolo la venerazione per il Duce che aveva dato loro l'occasione di una vita migliore: non

c'era giorno che non si brindasse a Mussolini.

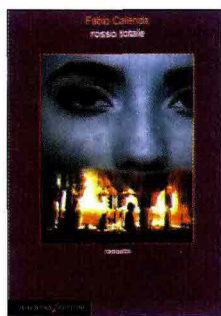
Ingenui ma non stupidi: capiscono che il Duce sta sbagliando con l'entrata in guerra, ma sono pronti ad immolarsi senza mai rinnegarlo. Fino all'ultimo sperano di salvare le loro case mentre i giovani partono pronti a morire. Anche di fronte all'evidenza rifiutano di staccarsi da quella terra: con la scena dell'ultimo colono strappato a forza dall'abbraccio con il suo cavallo si chiude il racconto di questa decennale esperienza dolorosa dei coloni sul Gebel.

Maria Laura Trovato

## Rosso Totale

di Fabio Calenda

Laurana Editore, Milano, 2012  
pp. 270, Euro 16,50



Questa recensione viene pubblicata, con imperdonabile ritardo, a quasi un anno della pubblicazione del libro e a molti mesi dalla presenta-

zione all'Hotel Locarno di Roma. È stato in quell'occasione che ho avuto modo di conoscere l'autore, figlio dell'Ambasciatore Carlo Calenda che ha rappresentato l'Italia in Libia difendendo con grande vigore la nostra collettività nel periodo più critico e difficile della nostra presenza nel Paese: il passaggio dall'epoca felice della monarchia senussita alla rivoluzione del 1° settembre 1969.

Il legame con la Libia quindi non è nella trama del romanzo, ma con il suo autore che ha soggiornato nel Paese alla fine degli anni '60.

La vicenda di *Rosso Totale* copre l'ultimo trentennio del secolo scorso ed inizia il 15 gennaio 1971: è un periodo che ricordiamo benissimo perché espulsi da Gheddafi e giunti in Patria, esuli e sfiniti, trovammo un'Italia provata dai moti studenteschi del '68, con i primi episodi violenti di lotta di classe.

Quegli anni '70 che noi abbiamo vissuto nell'emarginazione e nell'incredulità - costretti ad accontentarci di piccole provvidenze, impieghi da fattorino postale e qualche modesta casa popolare nei casi più fortunati - sono qui descritti da una angolazione del tutto diversa.

Attraverso le vicende di personaggi di estrazione sociale opposta che si muovono con un atteggiamento di sfida verso la politica e la società, *Rosso Totale* "svela" gli Anni di piombo mutando la prospettiva del lettore e il mito della rivoluzione, alla quale danno il loro apporto anche giovani di buona famiglia.

Fabio Calenda dopo una brillante carriera manageriale in campo finanziario si è innamorato del Salento, dove vive e scrive. Prima di *Rosso Totale* ha pubblicato con Einaudi *La porta del tempo*, un interessante thriller a sfondo storico e mitologico che consigliamo ai nostri lettori.

G.O.

## Una colonia italiana

di Barbara Spadaro

Ed. Le Monnier  
Mondadori Education, Milano, 2013  
pp. 190, Euro 16,00



Avendo collaborato alcuni anni fa alla preparazione di una tesi di Barbara riguardante la Libia italiana, ho letto con notevole interesse questo li-

bro, frutto di molte ricerche storiche sull'argomento, oltre che, probabilmente, di ricordi e memorie di familiari e conoscenti.

Desiderando separare il giudizio formale-letterario da quello storico-sociale, per quanto si riferisce al primo, giudico questo lavoro positivamente, per chiarezza e precisione dell'accuratezza della documentazione letteraria e fotografica. Non sono invece d'accordo con l'autrice circa la interpretazione, sostanzialmente